



La Settim@na

N°262 / 20 Anno Liturgico A

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

29 MARZO	V DOMENICA DI QUARESIMA
Salt I-tempo di Q.	Ez 37,12-14; Sal 129; Rm 8,8-11; Gv 11,1-45 Il Signore è bontà e misericordia
30 MARZO	LUNEDI' <i>S. Turibio di Mogrovejo</i>
	Dn 13,1-9.15-17.19-30.33-62; Sal 22; Gv 8,1-11 Con te, Signore, non temo alcun male
1 APRILE	MARTEDI' <i>S. Caterina di Svezia</i>
	Nm 21,4-9; Sal 101; Gv 8,21-30 Signore, ascolta la mia preghiera
2 APRILE	MERCOLEDI' ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE
	Is 7,10-14; 8,10c; Sal 39; Eb 10,4-10; Lc 1,26-38 A te la lode e la gloria nei secoli
3 APRILE	GIOVEDI' <i>Ss. Baronzio e Desiderio</i>
	Gen 17,3-9; Sal 104; Gv 8,51-59 Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza
4 APRILE	VENEDI' <i>S. Ruperto</i>
	Ger 20,10-13; Sal 17; Gv 10,31-42 Nell'angoscia t'invoco: salvami, Signore
5 APRILE	SABATO <i>S. Stefano Harding</i>
	Ez 37,21-28; Cant. Ger 31,10-12b.13; Gv 11,45-56 Signore, mio Dio, in te ho trovato rifugio
6 APRILE	DOMENICA DELLE PALME
Salt Proprio- Solemn	Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mt 26,14 - 27,66 Il Signore è bontà e misericordia

MESSE IN TV E ON LINE:

Ogni giorno alle 7.00 su **TV2000**(canale 28) in diretta da Casa Santa Marta in Vaticano: S.Messa celebrata dal Papa

TELETRICOLORE (canale 10)

ore 8.30 tutti i giorni feriali.

La Domenica alle 10.30 S. Messa in live streaming dalla Cappella del vescovado di Reggio Emilia celebrata dal Vescovo Massimo

CANALE YOU TUBE DELLA LIBERTA'

ore 10.30 S. Messa in diretta dalla Cappella del vescovado di Reggio Emilia trasmessa dal centro diocesano comunicazioni sociali
<https://www.youtube.com/user/lalibertatv> si accede anche dalla pagina Facebook

su **TELEREGGIO** (canale 14) alle 18.00 in live streaming
S. Messa celebrata nella concattedrale di Guastalla, visibile anche sul canale YouTube delle Libertà

NEI GIORNI FESTIVI SUI CANALI NAZIONALI

ORE 7.00 E ORE 8.30 su **TV2000** (canale 28)

ORE 10.50 su **RAI 1**



+ Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 11, 1-45

In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato».

Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: (...)

(...)«Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». (SEGUE)Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Parola del Signore

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Ezechièle

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele.

Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio. *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE

Il Signore è bontà e misericordia.

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica. R

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore. R

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia, attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora. R

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia

e grande è con lui la redenzione.

Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe. R

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio.
Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi.
Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene.

Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Parola di Dio

COMMENTO AL VANGELO

Anche questa domenica rispondiamo alla convocazione del giorno del Signore ciascuno da casa propria.

Ascoltando le pagine di vangelo di questo itinerario di Quaresima, abbiamo scoperto pian piano che Gesù è “acqua viva” e “luce”. In questa quinta domenica incontriamo Gesù “risurrezione e vita”, perché egli è capace di richiamare tra i viventi uno che era morto stecchito già da quattro giorni. Detta così, sembra facile e veloce.

Ma che fatica! Che fatica arrivare finalmente al “Lazzaro, vieni fuori!” Ci vogliono appunto quattro giorni: Gesù è raggiunto e informato, non parte, aspetta, discute, va', incontra, si mostra, rassicura, piange, si arrabbia, grida a gran voce...

È la complessità della vita. Il Signore, e la fede che ci lega a lui, sono dentro alla complessità della vita, che non è un giocattolo costruito dalle nostre mani, ma un Mistero che ci avvolge.

La preghiera delle donne del vangelo ci istruisce sulla fede in Gesù in questa complessità. La loro preghiera non “prega”, ma suggerisce discretamente. “Signore, ecco colui che ami è malato”, fanno sapere le sorelle di Lazzaro. “Non hanno vino”, dice Maria a Gesù alle nozze di Cana. Esse cioè presentano una situazione, in cui Gesù può essere di aiuto, senza chiedere espressamente di fare alcunché. Pregare: raccontare, presentare, presentarsi.

E non dimentichiamo: né a Cana né qui a Betània Gesù si lascia (com)movere dal suggerimento.

“Le opere di Gesù hanno la loro ora” (Bultman) Concludo. Verrà un giorno l'ora per noi di venire fuori. Gesù dice a Lazzaro “Torna vivo!”, ma tu intendi bene “Torna uomo!”. Vita fisica come segno di vita piena, eterna.

Vita significa essere liberi, di muoversi, di andare e di fare? Sì, ma solo se vuol dire liberi di amare.

Don Andrea

VIA CRUCIS

<p>STAZIONE 1ª: GESU' E' CONDANNATO A MORTE</p> <p><i>V. Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo R. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.</i></p> <p>† La folla gridò più forte: "Crocifiggilo!"</p> <p>"</p> <p>E Pilato, volendo dare soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. (Mc15, 14-15)</p> <p><i>Dio della mia lode, non tacere, perché contro di me si sono aperte la bocca malvagia e la bocca ingannatrice, e mi parlano con lingua bugiarda. Mi rendono male per bene e odio in cambio del mio amore. (sal 108)</i></p> <p>Preghiamo: Per gli amministratori della cosa pubblica, che siano illuminati dalla Tua Sapienza in questo momento di prova, aiutali a fare scelte giuste e che tutelino non solo la salute collettiva ma anche la dignità delle persone a loro affidate. Amen</p> <p><i>Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.</i></p>	<p>STAZIONE 2ª: GESU' E' CARICATO DELLA CROCE</p> <p><i>V. Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo R. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo</i></p> <p>+Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo. (Gv15, 20)</p> <p><i>Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura? Il Signore è "difesa" della mia vita, di chi avrò timore? Quando mi assalgono i malvagi per straziarmi la carne, sono essi, avversari e nemici, a inciampare e cadere. (Sal 26)</i></p> <p>Preghiamo: per quanti sono perseguitati a motivo della fede. Che il Signore li sostenga e li conduca nel suo Regno di amore e vera pace. Amen</p> <p><i>Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore</i></p>	<p>STAZIONE 3ª: STAZIONE - GESU' CADE PER LA PRIMA VOLTA</p> <p><i>V. Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo R. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo</i></p> <p>+Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. (Is 53,4-5)</p> <p><i>Le mie iniquità hanno superato il mio capo, come un carico pesante che mi schiaccia. Sono curvo e molto prostrato, sono afflitto e sfinito all'estremo. (Sal 37)</i></p> <p>Preghiamo: per i medici, gettati in una guerra senza precedenti, e per coloro che a motivo del loro servizio medico ospedaliero stanno combattendo la buona battaglia per salvare la vita ai malati. Infondi loro, Signore, forza, speranza e scienza. Amen</p> <p><i>Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore</i></p>
<p>AZIONE 4ª : STAZIONE - GESU' INCONTRA SUA MADRE</p> <p><i>V. Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo R. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.</i></p> <p>+Simeone parlò a Maria, sua madre: " Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima "... Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. (Lc 2, 34-35. 51)</p> <p><i>A che cosa ti paragonerò, figlia di Gerusalemme? A che cosa ti eguaglierò per consolarti, vergine figlia di Sion? Poiché è grande come il mare la tua rovina; chi potrà guarirti? (Lam 2)</i></p> <p>Preghiamo: Per i nostri bambini : possa l'esempio della Famiglia di Nazaret essere d'ispirazione ai loro genitori per vivere serenamente e in modo costruttivo questo periodo di lontananza dalla scuola e dalla quotidianità.</p> <p><i>Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore</i></p>	<p>STAZIONE 5ª : IL CIRENEO PORTA LA CROCE</p> <p><i>V. Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo R. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.</i></p> <p>+Lungo la strada i soldati fermarono un certo Simone, nativo di Cirene, che tornava dai campi. Gli caricarono sulle spalle la croce e lo costrinsero a portarla dietro a Gesù (Lc 23, 26).</p> <p><i>Ho sperato: ho sperato nel Signore ed egli su di me si è chinato, ha dato ascolto al mio grido. Mi ha tratto dalla fossa della morte, dal fango della palude; i miei piedi ha stabilito sulla roccia, ha reso sicuri i miei passi. (Sal 40)</i></p> <p>Preghiamo: Per quanti stanno arrivando da ogni parte del mondo in soccorso al nostro Paese. Signore per quanto i nostri cuori sono spesso duri e diffidenti verso l'altro, aiutaci a non dimenticare mai la solidarietà ricevuta e di donarla nel momento del bisogno. Amen</p> <p><i>Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore</i></p>	<p>STAZIONE 6ª : UNA DONNA ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'</p> <p><i>V. Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo R. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.</i></p> <p>+Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. (Is 53, 2-3).</p> <p><i>Di te ha detto il mio cuore: "Cercate il suo volto"; il tuo volto, Signore, io cerco. Non nasconderti il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo. (Sal 27)</i></p> <p>Preghiamo: Per le infermiere e tutti gli operatori sanitari che quotidianamente si fanno prossimo di quanti si trovano nella solitudine della terapia intensiva. Aiutali a portare ad ogni ammalato un segno della tua presenza di Padre. Amen</p> <p><i>Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore</i></p>

<p>STAZIONE 7ª: GESU' CADE PER LA SECONDA VOLTA</p> <p><i>V. Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo R. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.</i></p> <p>+ Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira. Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce. Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra, ha ostruito i miei sentieri. Mi ha spezzato con la sabbia i denti, mi ha steso nella polvere. (Lm).</p> <p><i>Sono diventato loro oggetto di scherno, quando mi vedono scuotono il capo. Aiutami, Signore mio Dio, salvami per il tuo amore. (Sal 109)</i></p> <p>Preghiamo: Per quanti subiscono la solitudine dell'isolamento. Per gli anziani, per le persone sole, per quei nonni che fino ad ieri udivano risa e voci chiassose dei nipoti in giro per casa ed ora sono immersi in un silenzio innaturale, e per noi tutti che viviamo una quotidianità limitata e stravolta: Signore manda lo spirito consolatore ad accendere la speranza nei nostri cuori. Amen</p> <p><i>Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore</i></p>	<p>STAZIONE 8ª: GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME</p> <p><i>V. Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo R. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.</i></p> <p>+ Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?" (Lc 23, 27-28)</p> <p><i>Nell'ora della paura, io in te confido. In Dio, di cui lodo la parola, in Dio confido, non avrò timore: che cosa potrà farmi un uomo? (Sal 35)</i></p> <p>Preghiamo: Signore, proteggi tutti coloro che per motivi di servizio devono stare in prima linea per fornire alle persone i beni di prima necessità: Farmacisti, commessi, cassieri ed insegnaci ad essere più cordiali e pazienti verso questi lavoratori così necessari per i nostri bisogni quotidiani. Amen</p> <p><i>Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore</i></p>	<p>STAZIONE 9ª: GESU CADE PER LA TERZA VOLTA</p> <p><i>V. Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo R. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.</i></p> <p>+Il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di tutti noi. Maltrattato si lasciò umiliare e non aprì bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai tosatori e non aprì la bocca (Is 53,6-7)</p> <p><i>Il terrore mi circonda, tramano per togliermi la vita. Sono dimenticato dai cuori come un morto, sono divenuto un rifiuto. Ma io confido in te, o Signore. Dico: Sei tu il mio Dio (Sal 30)</i></p> <p>Preghiamo: Signore, annienta questa epidemia, sanifica i nostri paesi da questa pestilenza, aiutaci a risollevarci e ad uscire dai nostri domicili più desiderosi di ricostruire una società giusta e accogliente. Amen</p> <p><i>Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore</i></p>
<p>STAZIONE 10ª: GESU' E' SPOGLIATO DELLE VESTI</p> <p><i>V. Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo R. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.</i></p> <p>+Giunti sul Golgota, spogliarono Gesù delle sue vesti e gli diedero da bere vino mescolato con fiele, ma egli non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte (Mt 27,33-34)</p> <p><i>Si è affiato al Signore, lo scampi, lo liberi se è suo amico (Sal 21)</i></p> <p>Preghiamo: Da Aleppo, il Padre francescano Ibrahim al Sebahg prega insieme alla sua comunità per il nostro paese. Signore, questa gente che vive da anni tra macerie e lutti prega per noi! Mio Dio aiuta questo popolo generoso a risollevarsi dalla guerra di interesse e di odio civile e schiudi i nostri cuori all'accoglienza di quanti fuggono dai territori martoriati del Medioriente. Amen</p> <p><i>Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore</i></p>	<p>STAZIONE 11ª: GESU' E' INCHIODATO ALLA CROCE</p> <p><i>V. Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo R. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.</i></p> <p>+Quando giunsero sul luogo detto "luogo del Cranio", prima crocifissero Gesù e poi due malfattori uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro: non sanno quello che fanno".</p> <p><i>Hanno forato le mie mani, i miei piedi, posso contare tutte le mie ossa. (Sal 68)</i></p> <p>Preghiamo: Per coloro che sono agonizzanti, per i loro ultimi istanti di vita terrena. Signore: dona loro la scintilla della conversione, sana le ferite dell'anima e conducili verso la Santa Gerusalemme. Amen</p> <p><i>Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore</i></p>	<p>STAZIONE 12ª: GESU' MUORE IN CROCE</p> <p><i>V. Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo R. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.</i></p> <p>+ Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò. (Lc 23, 44-46)</p> <p><i>Mio Dio, Mio Dio perché mi hai abbandonato? (Sal 21)</i></p> <p>Preghiamo: Solo ieri sono morte quasi mille persone. I carri dell'esercito portano via i corpi per essere cremati ... Un orrore ci coglie e ci soffoca il respiro: "Fino a quando mio Dio?". Signore ti preghiamo: stendi la tua mano e poni fine a tutto questo. Amen</p> <p><i>Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore</i></p>

STAZIONE 13ª: GESU' E' DEPOSTO DALLA CROCE

*V. Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo
R. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

+ Giuseppe d'Arimatea si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo calò dalla croce e lo avvolse in un lenzuolo. (Lc 23, 51-53)

Guarda, rispondimi Signore mio Dio, conserva la luce dei miei occhi perché non mi sorprenda il sonno della morte (Sal 12)

Preghiamo: Per la tua Chiesa: religiosi e fedeli laici, segregati, lontani dal tuo corpo mistico e dall'Eucarestia. Nelle nostre case troviamo conforto della tua parola dai mezzi di comunicazione, ma sentiamo che non basta! Ha sete di te l'anima mia! Signore, fa che usciamo da questa prova con un cuore nuovo che ispiri comportamenti nuovi! Amen

Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

STAZIONE 14: GESU' E' DEPOSTO NEL SEPOLCRO

*V. Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo
R. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo*

+ Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella tomba nuova che si era fatta scavare nella roccia; rotolata una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. (Mt 27, 59-60)

«Sentinella, quanto resta della notte? Sentinella, quanto resta della notte?».

La sentinella risponde:

«Viene il mattino, poi anche la notte; se volete domandare, domandate, convertitevi, venite!».

Troppe sono le persone che in questi giorni vivono la perdita di un familiare in isolamento. Non hanno neppure il conforto di poterli accompagnare all'ultima dimora. Stiamo proteggendo le vite ma allo stesso tempo stiamo perdendo il senso profondo del mistero umano. Signore, consola le lacrime di chi resta, permetti ai nostri cari di esserci accanto nei giorni futuri e ricordarci, nelle piccole cose, che la morte è stata sconfitta il giorno della tua Risurrezione. Amen

Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore



Introduzione:

+ Nel nome del Padre del figlio e dello Spirito Santo

Preghiamo: Signore Gesù donaci la grazia di accompagnarti sulla via del Calvario con la pietà del cuore, perché viviamo sempre nella carità e nella santità delle opere. Amen!

Coclusione:

Preghiamo: O Padre che hai voluto salvare gli uomini con la morte in Croce del Cristo tuo Figlio, concedi a noi che abbiamo conosciuto in terra il suo mistero di amore, di godere i frutti della Redenzione nel Cielo. Per Cristo nostro Signore. Amen!

+ Nel nome del Padre del figlio e dello Spirito Santo

BENEDIZIONE URBI ET ORBI – OMELIA DI PAPA FRANCESCO

Venuta la sera» (Mc 4,35). Così inizia il Vangelo che abbiamo ascoltato. Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi. Ci siamo trovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: «Siamo perduti» (v. 38), così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme.

È facile ritrovarci in questo racconto. Quello che risulta difficile è capire l'atteggiamento di Gesù. Mentre i discepoli sono naturalmente allarmati e disperati, Egli sta a poppa, proprio nella parte della barca che per prima va a fondo. E che cosa fa? Nonostante il trambusto, dorme sereno, fiducioso nel Padre – è l'unica volta in cui nel Vangelo vediamo Gesù che dorme –. Quando poi viene svegliato, dopo aver calmato il vento e le acque, si rivolge ai discepoli in tono di rimprovero: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?» (v. 40).

Cerchiamo di comprendere. In che cosa consiste la mancanza di fede dei discepoli, che si contrappone alla fiducia di Gesù? Essi non avevano smesso di credere in Lui, infatti lo invocano. Ma vediamo come lo invocano: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?» (v. 38). Non t'importa: pensano che Gesù si disinteressa di loro, che non si curi di loro. Tra di noi, nelle nostre famiglie, una delle cose che fa più male è quando ci sentiamo dire: "Non t'importa di me?". È una frase che ferisce e scatena tempeste nel cuore. Avrà scosso anche Gesù. Perché a nessuno più che a Lui importa di noi. Infatti, una volta invocato, salva i suoi discepoli sfiduciati.

La tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità. Ci dimostra come abbiamo lasciato addormentato e abbandonato ciò che alimenta, sostiene e dà forza alla nostra vita e alla nostra comunità. La tempesta pone allo scoperto tutti i propositi di "imballare" e dimenticare ciò che ha nutrito l'anima dei nostri popoli; tutti quei tentativi di anestetizzare con abitudini

apparentemente “salvatrici”, incapaci di fare appello alle nostre radici e di evocare la memoria dei nostri anziani, privandoci così dell’immunità necessaria per far fronte all’avversità.

Con la tempesta, è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri “ego” sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l’appartenenza come fratelli.

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». Signore, la tua Parola stasera ci colpisce e ci riguarda, tutti. In questo nostro mondo, che Tu ami più di noi, siamo andati avanti a tutta velocità, sentendoci forti e capaci in tutto. Avidi di guadagno, ci siamo lasciati assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta. Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri, e del nostro pianeta gravemente malato. Abbiamo proseguito imperterriti, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato. Ora, mentre stiamo in mare agitato, ti imploriamo: “Svegliati Signore!”.

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». Signore, ci rivolgi un appello, un appello alla fede. Che non è tanto credere che Tu esista, ma venire a Te e fidarsi di Te. In questa Quaresima risuona il tuo appello urgente: “Convertitevi”, «ritornate a me con tutto il cuore» (Gl 2,12). Ci chiami a cogliere questo tempo di prova come un tempo di scelta. Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri. E possiamo guardare a tanti compagni di viaggio esemplari, che, nella paura, hanno reagito donando la propria vita. È la forza operante dello Spirito riversata e plasmata in coraggiose e generose dedizioni. È la vita dello Spirito capace di riscattare, di valorizzare e di mostrare come le nostre vite sono tessute e sostenute da persone comuni – solitamente dimenticate – che non compaiono nei titoli dei giornali e delle riviste né nelle grandi passerelle dell’ultimo show ma, senza dubbio, stanno scrivendo oggi gli avvenimenti decisivi della nostra storia: medici, infermiere e infermieri, addetti dei supermercati, addetti alle pulizie, badanti, trasportatori, forze dell’ordine, volontari, sacerdoti, religiose e tanti ma tanti altri che hanno compreso che nessuno si salva da solo. Davanti alla sofferenza, dove si misura il vero sviluppo dei nostri popoli, scopriamo e sperimentiamo la preghiera sacerdotale di Gesù: «che tutti siano una cosa sola» (Gv 17,21). Quanta gente esercita ogni giorno pazienza e infonde speranza, avendo cura di non seminare panico ma corresponsabilità. Quanti padri, madri, nonni e nonne, insegnanti mostrano ai nostri bambini, con gesti piccoli e quotidiani, come affrontare e attraversare una crisi riadattando abitudini, alzando gli sguardi e stimolando la preghiera. Quante persone pregano, offrono e intercedono per il bene di tutti. La preghiera e il servizio silenzioso: sono le nostre armi vincenti.

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». L’inizio della fede è saperci bisognosi di salvezza. Non siamo autosufficienti, da soli; da soli affondiamo: abbiamo bisogno del Signore come gli antichi naviganti delle stelle. Invitiamo Gesù nelle barche delle nostre vite. Consegniamogli le nostre paure, perché Lui le vinca. Come i discepoli sperimenteremo che, con Lui a bordo, non si fa naufragio. Perché questa è la forza di Dio: volgere al bene tutto quello che ci capita, anche le cose brutte. Egli porta il sereno nelle nostre tempeste, perché con Dio la vita non muore mai.

Il Signore ci interpella e, in mezzo alla nostra tempesta, ci invita a risvegliare e attivare la solidarietà e la speranza capaci di dare solidità, sostegno e significato a queste ore in cui tutto sembra naufragare. Il Signore si risveglia per risvegliare e ravvivare la nostra fede pasquale. Abbiamo un’ancora: nella sua croce siamo stati salvati. Abbiamo un timone: nella sua croce siamo stati riscattati. Abbiamo una speranza: nella sua croce siamo stati risanati e abbracciati affinché niente e nessuno ci separi dal suo amore redentore. In mezzo all’isolamento nel quale stiamo patendo la mancanza degli affetti e degli incontri, sperimentando la mancanza di tante cose, ascoltiamo ancora una volta l’annuncio che ci salva: è risorto e vive accanto a noi.

Il Signore ci interpella dalla sua croce a ritrovare la vita che ci attende, a guardare verso coloro che ci reclamano, a rafforzare, riconoscere e incentivare la grazia che ci abita. Non spegniamo la fiammella smorta (cfr Is 42,3), che mai si ammala, e lasciamo che riaccenda la speranza.

Abbracciare la sua croce significa trovare il coraggio di abbracciare tutte le contrarietà del tempo presente, abbandonando per un momento il nostro affanno di onnipotenza e di possesso per dare spazio alla creatività che solo lo Spirito è capace di suscitare. Significa trovare il coraggio di aprire spazi dove tutti possano sentirsi chiamati e permettere nuove forme di ospitalità, di fraternità, di solidarietà. Nella sua croce siamo stati salvati per accogliere la speranza e lasciare che sia essa a rafforzare e sostenere tutte le misure e le strade possibili che ci possono aiutare a custodirci e custodire. Abbracciare il Signore per abbracciare la speranza: ecco la forza della fede, che libera dalla paura e dà speranza.

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». Cari fratelli e sorelle, da questo luogo, che racconta la fede rocciosa di Pietro, stasera vorrei affidarvi tutti al Signore, per l’intercessione della Madonna, salute del suo popolo, stella del mare in tempesta. Da questo colonnato che abbraccia Roma e il mondo scenda su di voi, come un abbraccio consolante, la benedizione di Dio. Signore, benedici il mondo, dona salute ai corpi e conforto ai cuori. Ci chiedi di non avere paura. Ma la nostra fede è debole e siamo timorosi. Però Tu, Signore, non lasciarci in balia della tempesta. Ripeti ancora: «Voi non abbiate paura» (Mt 28,5). E noi, insieme a Pietro, “gettiamo in Te ogni preoccupazione, perché Tu hai cura di noi” (cfr 1 Pt 5,7).